Raccontare l'Italia: una diplomazia culturale a Oslo - I direttori dell'Istituto Italiano di Cultura di Oslo, 1952 - 2025

Un progetto di ricerca e memoria culturale

Autore: Sergio Scapin

Data: Ottobre 2025

Sito web ufficiale: <https://iicoslo.neocities.org>

Introduzione

Il sito dedicato alla cronistoria dei Direttori dell'Istituto Italiano di Cultura di Oslo nasce con l'obiettivo di offrire una ricostruzione accurata e documentata della successione dei Direttori che si sono avvicendati alla guida dell'Istituto dal 1952 ad oggi.

Non si tratta di un semplice elenco, ma di un archivio di memoria culturale, un tassello significativo per comprendere l'evoluzione delle relazioni culturali tra Italia e Norvegia e il ruolo che l'Istituto ha svolto, e continua a svolgere, come ponte tra le due realtà.

Dal primo lettore universitario alla sede definitiva: la storia dell'Istituto Italiano di Cultura di Oslo

La storia dell'Istituto Italiano di Cultura di Oslo comincia ufficialmente nel 1962, ma le sue radici affondano più indietro nel tempo. Già prima della Seconda guerra mondiale, infatti, il Governo italiano inviava regolarmente lettori di lingua e letteratura italiana presso l'Università di Oslo. Dopo il conflitto questa tradizione si interruppe per alcuni anni, finché nel 1952 l'Ambasciatore Carlo Alberto de Vera d'Aragona d'Alvito riuscì a colmare quel vuoto favorendo la nomina di Giovanni Mafera. A lui non furono affidati soltanto compiti didattici: Mafera organizzò incontri, promosse la cultura italiana e si fece tramite con il mondo intellettuale norvegese, anticipando così le funzioni che sarebbero poi diventate proprie di un Istituto di Cultura.

La svolta arrivò nel 1955 con la firma a Oslo dell'**accordo culturale tra Italia e Norvegia**, ratificato a Roma nel 1956. L'intesa prevedeva la creazione di due istituzioni parallele: l'**Istituto Norvegese di Cultura a Roma** e l'**Istituto Italiano di**

Cultura a Oslo, a testimonianza della volontà di entrambi i Paesi di riconoscere nella cultura uno strumento privilegiato di dialogo e collaborazione.

Nei primi anni l'Istituto di Oslo trovò ospitalità presso l'Ambasciata d'Italia, fino a quando, nel 1970, ottenne una prima sede autonoma in **Meltersgate 5**, un piccolo appartamento di quattro stanze. All'inizio degli anni Ottanta l'Istituto si trasferì al pianterreno di una palazzina elegante di **Tidemandsgate 5**, appartenente all'Agip (oggi ENI Norge), e lì inaugurò una stagione vivace, segnata da incontri, eventi e una rinnovata vitalità culturale. Nel 1992, tuttavia, le vicende legate alle inchieste di Mani Pulite portarono alla vendita dell'edificio e l'Istituto si ritrovò senza sede, trovando ospitalità provvisoria presso la Scuola d'Italiano di Silvano Roi in **Bygdøy Allé**.

Finalmente, nel maggio 1994, l'Istituto si stabilì in **Oscarsgate 56**, sede che da allora ospita le sue attività e che è diventata un punto di riferimento riconosciuto per la diffusione della lingua e della cultura italiana in Norvegia.

Contenuto del sito

Il sito <https://icoslo.neocities.org> raccoglie:

- Una tabella cronologica dei Direttori, con periodi di incarico e link ai profili biografici.
- Copertura completa, da Giovanni Vanni Mafera (1952-1954) fino all'attuale Raffaella Giampaola (dal 2021).
- Approfondimenti biografici e storici, basati su fonti pubbliche e verificabili, nel rispetto del GDPR.
- Una sintesi della storia dell'Istituto Italiano di Cultura di Oslo, dalle origini negli anni Cinquanta fino all'attuale sede in Oscarsgate 56.

Valore e impatto della ricerca

Il sito si configura come uno strumento di consultazione storica e culturale utile a:

- studiosi di storia istituzionale e relazioni culturali,
- ricercatori e studenti di italianistica,
- chiunque sia interessato alla memoria e alla presenza italiana in Norvegia.

Questa ricostruzione si propone come contributo alla memoria storica e come stimolo per ulteriori indagini e collaborazioni scientifiche.

Accesso online

Visita il sito e scopri la cronologia completa dei Direttori dell'Istituto Italiano di Cultura di Oslo: <https://iicoslo.neocities.org>

Ringraziamenti e contatti

Un sentito ringraziamento ai soggetti privati, in particolare a Emilio Canu, e alle istituzioni pubbliche che hanno offerto il loro contributo a questa ricerca. Un particolare riconoscimento va alla Nasjonalbiblioteket (Biblioteca Nazionale norvegese) di Oslo, custode della banca dati digitale dei quotidiani norvegesi, risorsa fondamentale per la realizzazione di questo lavoro.